

# la minoranza inutile

Il capogruppo di centrodestra Locatelli ha avuto bisogno di venti giorni per dare una risposta (n)sensata al volantino della maggioranza che lo sotteva (più ironicamente che politicamente a nostro avviso) per essersi dato alla fuga assieme ai suoi colleghi pur di non votare le due relazioni sui CVI presentate dalla maggioranza. Quando abbiamo dato conto del consiglio comunale del primo settembre (con tutte le difficoltà che abbiamo subito per scaricarlo visto che la maggioranza fa di tutto per non far sapere alla popolazione cosa combina il consiglio) la minoranza non aveva nemmeno fatto cenno nella seduta (a meno che la parte non sia stata censurata...) che "la procura della Corte dei Conti potrebbe indagare se qualcuno segnalasse la cosa, così come l'esclusione non chiara dalla gara dopo la manifestazione di interesse per la gestione del Cvi 2 di un soggetto che avrebbe pagato per gestirlo".

Una motivazione avanzata dopo tre settimane arriva fuori tempo massimo e adombra una manina che "potrebbe" segnalare gli atti alla corte dei conti. Chissà di chi è tale "manina" annunciata? Non ha nemmeno presentato prova dell'esistenza del soggetto disposto a gestire il CVI2.

Riassunto:

- Quando la maggioranza ha annunciato che dava un incarico a un professionista di sua fiducia per fare i PEF (piani economici finanziari) del CVI2 e poi del CVI1 la minoranza doveva chiedere che tali studi fossero redatti da un tecnico di maggioranza, uno di minoranza e un

terzo di nomina comune da parte dei due visto che i CVI sono beni "comuni".

- Visto l'errore "casuale" che la dirigente dei servizi sociali aveva GIA' compiuto nella modifica errata delle convenzioni tra comune e Polisportiva, la minoranza DOVEVA chiedere la stessa dirigente si astenesse da ulteriori atti in tema.
- Palesemente TUTTA la commissione sport era in conflitto d'interessi visto che rappresentava soggetti interessati storicamente a usufruire degli impianti. Il conflitto di interessi

direttive dell'UE unitamente alla perdurante crisi economica ed al sopravvenuto covid19 si sono dimostrate del tutto errate. Ofelè fa el 'to mestè!. Anzi: vai a pulire i parabrezza agli incroci.

- Scandaloso che la maggioranza abbia utilizzato massicciamente i soldi ricevuti dal Comune per covid19 per la ricostruzione (neanche una ristrutturazione: una Ricostruzione) dei due centri sportivi. Mors tua vita mea: meglio non commentare. Una sessantina di morti hanno lasciato una eredità di un milione di euro ai Curnesi.

**CURNO 47**

**POLEMICA** Vivere Curno critica la scelta di Locatelli e soci, che al momento del voto sono usciti dall'aula. La sua risposta

**«Centri sportivi? La corte dei conti potrebbe indagare...»**



Il sindaco Locatelli, che ha appena vinto le elezioni comunali, ha appena annunciato che ha dato un incarico a un professionista di sua fiducia per fare i PEF (piani economici finanziari) del CVI2 e poi del CVI1. La minoranza doveva chiedere che tali studi fossero redatti da un tecnico di maggioranza, uno di minoranza e un terzo di nomina comune da parte dei due visto che i CVI sono beni "comuni".

non è mai roba per la sensibilità di Vivere Curno.

- Palesemente i due PEF non stavano in piedi già alla prima lettura: come cavolo si fa a interpellare uno che non sa nulla della situazione per fare un PEF?
- Tutta la messinscena commercial aziendaleistica -relitto della cultura universitaria degli anni '80 sfociata nella mega crisi del 2008- messa in piedi dalla Gamba invocando le superiori

Il sistema tariffario pre-miale per i residenti è illegittimo dal momento che la massima parte dei fondi impiegati per la ricostruzione è di origine nazionale regionale.

- Evidente la svolta di 360° della maggioranza -in meno di un anno!- tra i primi passi sul CVI2 rispetto la decisione del primo settembre di un anno dopo. Prima la maggioranza era partita coll'idea che chi prendeva in mano i due CVI avrebbe



dovuto metterci dei soldi propri (850mila euro nel SOLO CVI2!) per la ristrutturazione salvo vederseli scontare con due decenni di affitto. Ne la maggioranza ne il redattore del PEF avevano avuto la professionalità di capire che l'operazione era impossibile perché nessuna banca avrebbe finanziato operazioni del genere: rifare nel 2020 la cinquecento del 1957 è una roba da chiodi.

- Alla maggioranza è andata di fondoschierna per l'avvento del covid19 per la massa di soldi che le sono piovuti addosso (quasi un milione di euro: e sono tutti debito pubblico...) che, unitamente a dei residui ex oneri urbanistica (consumo di suolo dal suo PGT) e ad un finanziamento pubblico (una roba da mezzo milione di euro) ha potuto ribaltare la situazione: anziché essere il futuro gestore a investire soldi suoi per la ristrutturazione, la ristrutturazione se l'è accollata il Comune ed alla fine ha deciso che "affitterà" i due CVI.
- C'è da scommettere che i due CVI finiscano ancora in mano alle due società sportive attuali dal momento che nessun imprenditore con due dita di professionalità si mette a gestire due ruderi rimessi a nuovo. Una soluzione ideale per la maggioranza per ricucarsi i voti dei cittadini pagati col debito pubblico accollato a tutti gli italiani.



## nel paese bello da vivere crescono edifici curati con steroidi anabolizzanti

**Perché Conti e Locatelli non si muovono contro questa modifica del PGT che oltretutto riduce gli oneri al Comune? Sono in conflitto di interessi?**

Il paese bello da vivere sta diventando il paese degli edifici che paiono edificati sotto l'effetto di steroidi anabolizzanti. Volumetricamente sono diventati degli ecomostri rispetto a quelli sostituiti. Letteralmente visto che è proprio la legge per cui sono stati approvati questi nuovi edifici su nuove lottizzazioni e dopo la demolizione ricostruzione di vecchi edifici. L'autorevole assessore milanese all'urbanistica Pierfrancesco Maran che di solito è molto attento a misurare toni e parole ha definito la legge regionale in questione «un Pgt bis calato dell'alto che ha già fatto perdere al Comune di Milano 30 milioni di oneri di urbanizzazione. L'incremento del 20 per cento dell'indice massimo edificatorio », è frutto di « un approccio non urbanistico ma tipico di un macellaio impreciso ». Maran sollecita quindi il consiglio comunale a una « discussione politica forte » per stoppare le conseguenze della legge con una delibera che, entro la fine dell'anno, « risponda alla Regione ed eviti indebiti arricchimenti, visto che ci sono già 21 istanze di costruttori che nel quadro della normativa regionale possono usufruirne ».

Nel paese bello da vivere è quindi di tutto regolare fino a prova contraria in quanto permesso dalla Legge regionale 26 novembre 2019 - n.18 che indica: "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

degli incrementi è consentita la deroga all'altezza massima prevista nei PGT (nel limite del 20%), alle norme quantitative, morfologiche, sulle tipologie di intervento e sulle distanze previste dai PGT e ai regolamenti comunali, fatte salve le norme statali e quelle sui requisiti igienico sanitari. Ai Comuni viene lasciata la facoltà di escludere, per specifiche esigenze di tutela paesaggistica, eventuali aree o singoli immobili dalle deroghe. Per i Comuni

Dulcis in fundo giovedì 14 maggio 2020 in piena pandemia la Direzione Generale Territorio e protezione civile della Regione Lombardia emette la Circolare regionale 12 maggio 2020 - n. 5 Proroga dei termini per gli adempimenti comunali previsti dalla l.r. 26 novembre 2019, n. 18 «Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente».

**DELEGA O FUGA?**

Alla Camera (dei Deputati) della Repubblica Italiana il Servizio di Proveditorato cura:

- le attività di manutenzione, compresi l'inventario e la conservazione degli edifici, degli impianti e degli arredi e la gestione dei reparti;
- l'economato, per quanto non attribuito alla competenza del Servizio Amministrazione;
- la programmazione, la progettazione e l'esecuzione dei lavori edili e impiantistici anche avvalendosi, ai fini della verifica, validazione e realizzazione dei progetti, di professionalità esterne adeguate alla natura degli interventi da effettuare;
- la verifica sullo stato di realizzazione dei lavori edili ed impiantistici di interesse dell'Amministrazione.

A Curno la sindaca Gamba ha attribuito alla consigliera Serra, già capogruppo della maggioranza e consigliera già delegata alla giunta la delega speciale per le questioni relative al servizio "Proveditorato" dimenticando... di specificare in cosa consiste tale delega.

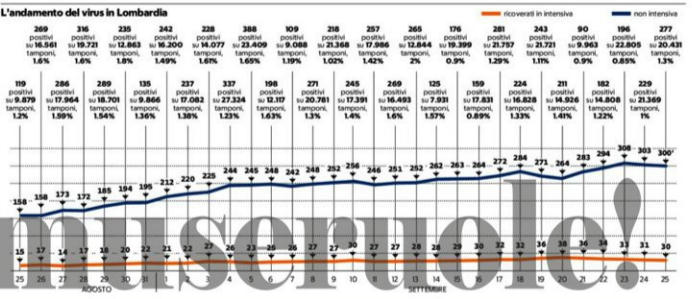
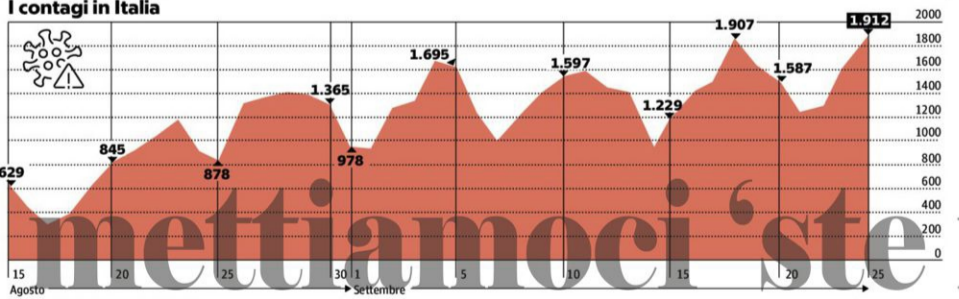
sopra i 5.000 abitanti i diritti edificatori derivanti dagli incrementi sono sempre commerciabili. Viene prevista anche la possibilità di perequazione intercomunale. L'ultimo capoverso è importante perché i Comuni più onesti ed avveduti potevano decidere (entro una certa data) un provvedimento con l'individuazione delle aree o degli edifici esclusi da questo vantaggio concesso dalla legge regionale. La legge regionale consente in particolare:

te. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali». Tra le numerose proroghe premesse c'è questa: per i comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, individuazione con delibera di Consiglio comunale da approvare entro sei mesi dall'entrata in vigore della l.r. n. 18/2019(14 dicembre 2019), delle aree escluse dall'applicazione delle deroghe e degli incentivi volumetrici previsti dai commi 5 e 10

sentita dalla predetta legge regionale sia relativamente agli incrementi volumetrici che alla riduzione degli oneri. L'unico accenno che resta agli atti è una dichiarazione dell'ass. Conti circa un intervento in via Marigolda che oltre ad avere fatto fuori quattro tigli di oltre mezzo secolo d'età (di proprietà comunale) potrebbe avere molte delle caratteristiche premiali previste da questa legge regionale.

Non c'è stata nessuna interrogazione né da parte delle minoranze né da parte della maggioranza (hai voglia: se qualcuno apre bocca senza il permesso della sindaca viene decollato all'atto!) nemmeno rispetto alla riduzione degli oneri che ne deriverebbe al Comune. Argomento cui la sindaca pare essere assai sensibile vista la sua fame di soldi per spese clientelari.

Del resto basta fare un giro per il paese dove sono in atto nuove costruzioni o nuovi rifacimenti per vedere come - esempio in via DeAmicis- sia cresciuto un edificio del tutto "fuori scala" rispetto alla situazione precedente e se tanto mi da tanto, tutti gli edifici privati potrebbero subire questo abnorme crescita volumetrica dando origine ad una situazione che assomiglia più a un basso napoletano che a un paese bello da vivere. Pensiamo solo a che macello succederebbe alla Marigolda visto che quegli edifici arrivano ormai tutti al mezzo secolo d'età. Oltre a questo basta pensare che se adesso abbiamo una popolazione di 7500 abitanti,



Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali". La normativa individua misure di incentivazione per promuovere i processi di rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio, attraverso modifiche alla legge per la riduzione del consumo di suolo (l.r. n. 31/2014). Le modifiche alla l.r. n. 12/2005 comprendono oltre alla messa a sistema delle disposizioni relative alla rigenerazione urbana, vale a dire incentivi applicabili a tutto il patrimonio edilizio esistente incrementato fino al 20% dell'indice di edificabilità massimo previsto dal PGT per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che perseguano le finalità di elevata qualità edilizia e ambientale. Per l'utilizzo



dell'art. 40 bis (rif. l.r. 12/05, art. 40 bis, c.l.-l.r. 18/19,art.4,c. 1 lett.a), che sposta la scadenza secondo la l.r. 18/19:14 giugno 2020 al 30 settembre 2020. Il Comune di Curno non ha approvato la tavola con l'indicazione delle "aree escluse dall'applicazione delle deroghe e degli incentivi volumetrici previsti dai commi 5 e 10 dell'art. 40 bis (rif. l.r. 12/05, art. 40 bis, c.l.-l.r. 18/19,art.4,c. 1 lett.a)".

Vale a dire il festival degli incrementi volumetrici e dell'autoriduzione degli oneri si può fare dappertutto.

Dagli atti pubblicati finora NON risulta che ne l'assessore Conti né il capogruppo di minoranza Locatelli che sono due professionisti del settore edilizio privata abbiano mai posto in discussione la necessità di azzerare ogni possibilità con-

se venisse applicata a tappeto questa legge, in pochissimi anni potremmo arrivare a 9-10milioni abitanti con la conseguenza che nessuno dei servizi esistenti basterebbe per tale mole di popolazione: per fortuna che la natalità è bassa e la strage del covid 19 ha alleggerito le classi d'età più alte oltre a ridurre ulteriormente le nascite dell'anno a venire. Da adesso stiamo in attesa che i due tecnici del consiglio comunale abbiano il coraggio di affrontare il proprio interno conflitto di interessi e pongano all'ordine del giorno questo problema anche per il paese bello da vivere. Ne dubitiamo.

